



Lettera del 25 Marzo 1978



DEMOCRAZIA CRISTIANA
SEGRETERIA PROVINCIALE

B A R I
N° 0181/1F di prot.

11, 25 marzo 1978

AI SEGRETARI SEZIONALI D.C.

e, per conoscenza:

AI COMPONENTI IL COMITATO PROVINCIALE
DELLA D.C. DI TERRA DI BARI

LORO SEDI

Cari Amici,

la recente strage di Roma, che purtroppo ha determinato un grave stato di disagio e di preoccupazione in tutta l'opinione pubblica, impone da parte nostra una responsabile ed attenta azione di vigilanza e di presenza.

Facendo seguito a quanto dibattuto nelle recenti riunioni dei Segretari sezionali e del Comitato Provinciale, vi rinnovo l'invito ad adottare ogni utile iniziativa (assemblee popolari, comizi, assemblee interne di Partito, mobilitazione dei Movimenti Giovanile e Femminile) allo scopo di tenere viva e desta l'opinione pubblica sui temi della difesa delle istituzioni, della condanna della violenza, della fedeltà ad Aldo Moro.

Mi pare utile riportarvi qui di seguito il testo della lettera che il Segretario Politico Zaccagnini ha inviato ai quadri periferici del Partito:

"... siamo ancora tutti sotto lo choc determinato dai fatti che si sono svolti nei giorni scorsi; siamo ancora profondamente colpiti dalla morte dei cinque tutori dell'ordine assassinati mentre svolgevano il loro compito di difendere la vita del nostro Amico Presidente; siamo ancora angosciati per la sorte di Aldo Moro sequestrato da un gruppo terroristico che non sappiamo come definire per la lucida determinazione che lo guida e le disperate illusioni che coltiva di potere così demolire le basi sulle quali poggia il nostro sistema democratico.

In questo duro momento che stiamo attraversando i sentimenti ci salgono al cuore e alla mente: sentiamo un vuoto enorme nella nostra vita, e forse solo ora avvertiamo quale posto abbia Aldo Moro nel nostro animo, nella vita del nostro Partito e di tutti i suoi militanti, nella vita politica italiana e nel cuore di tutti i suoi cittadini.

Abbiamo provato come in questi giorni attorno a lui vi siano tutti i democratici cristiani, i nostri elettori, i nostri simpatizzanti, tutte le altre forze politiche e sociali che in vario modo hanno voluto manifestarci la loro solidarietà.

Abbiamo egualmente visto quanto Aldo Moro sia amato e stimato anche fuori dei confini del nostro Paese.

Ma tutto ciò non può che pesare ancor più sul nostro animo.





- 2 -

Le forze dello Stato sono tutte mobilitate alla ricerca dei terroristi e del covo in è tenuto imprigionato Aldo Moro; nessuna traccia viene risparmiata, nessuno sforzo viene trascurato, ma tutti sappiamo ormai che si tratta di una organizzazione ad alta preparazione che ha potuto pioccare sul beneficio della sorpresa.

Noi tutti ci auguriamo che l'azione che lo Stato sta svolgendo porti a risultati positivi e ci auguriamo di poter avere al più presto tra di noi la nostra guida e il nostro leader.

Non possiamo però limitarci a piangere e a fare auspici.

Se fosse tra di noi Aldo Moro ci direbbe che dobbiamo ritornare alla ragione, che dobbiamo operare ciascuno di noi nel nostro posto di responsabilità, che dobbiamo compiere tutto quanto la nostra coscienza ci indica e che poi, fatto tutto questo, dobbiamo affidarci a Dio.

Il messaggio delle brigate rosse è la migliore testimonianza del ruolo che Aldo Moro svolge nel Paese e insieme del ruolo che la Democrazia Cristiana ha nella vita democratica italiana.

Per questo non possiamo restare inerti.

Se si vuole intimidire la D.C., noi dobbiamo dimostrare che non abbiamo paura che siamo pronti a qualsiasi compito veniamo chiamati.

Se si vuole indebolire la D.C., noi dobbiamo rimanere uniti ancor più che il altri momenti difficili e dobbiamo trarre dalla nostra volontà e dalla nostra intelligenza la capacità di operare per mantenere intatta la capacità di operare per mantenere intatta, anzi per accrescere la nostra forza.

Se si vuole che lo Stato ricorra a norme di repressione dobbiamo dimostrare con le altre forze politiche del Paese che lo Stato stesso trova nella nostra Costituzione l'indirizzo per difendersi e difendere la libertà di tutti i cittadini.

Se si vuole diffondere la paura e l'incertezza fra i cittadini, dobbiamo con il nostro comportamento dimostrare che questo è invece il momento del coraggio.

Se si vuole dimostrare che Democrazia non è in grado di superare i momenti difficili del Paese, dobbiamo dimostrare che solo con una partecipata vita democratica possiamo portare il nostro Paese fuori dalle secche nelle quali si trova.

Così dobbiamo stringersi attorno al Governo perchè esso senta la fiducia della D.C., delle altre forze politiche che lo sostengono, della grande maggioranza degli italiani e possa svolgere la sua azione per la soluzione dei problemi che abbiamo aperti dinanzi a noi.

Cari amici, ho voluto farvi sentire la mia voce in questo momento nel quale siamo stati colpiti così duramente, perchè ci sentiamo uniti come non mai e perchè ciascuno di noi dia il proprio contributo.

./.





- 3 -

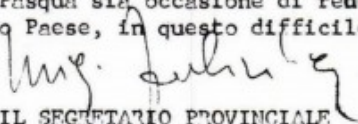
Il rinnovamento del nostro Partito al quale insieme stiamo cercando faticosamente di dare attuazione, può trovare in questo momento di dolore quella tensione morale che è alla base di ogni vero rinnovamento.

Ciascuno di noi mediti in questo momento sulle responsabilità che in misura diversa tutti abbiamo: ciascuno di noi senta in questo momento che solo rinunciando a calcoli e ad interessi particolari possiamo essere all'altezza del compito cui oggi siamo chiamati.

Che ogni Segretario Provinciale e Regionale, che ogni Consigliere Nazionale senta l'impegno di essere vicino ai nostri iscritti, alle nostre sezioni, per far sentire a tutti il valore particolare che oggi rappresenta l'essere democratico cristiano.

Ciascuno di noi si senta impegnato al proprio posto di responsabilità, ciascuno di noi senta che la migliore risposta che possiamo dare ai terroristi che tengono prigioniero il nostro Presidente Aldo Moro è quello di fare con più vigore, con più limpidezza, con maggiore intensità quanto la vita politica, sociale, economica, civile e culturale richiede oggi più di ieri."

Con l'augurio che la S. Pasqua sia occasione di redenzione per ciascuno di noi e per l'intero Paese, in questo difficile e triste momento vi abbraccio tutti.


IL SEGRETARIO PROVINCIALE
(Ing. Luigi Ferlicchia)



Contributo donato dall'ing. Ferlicchia